

## ASSOCIAZIONI

Tutti i giorni occorrendo  
la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L.32  
all'anno, semestrale o trimestrale  
in proporzione; per gli Stati e-  
steri da aggiungersi le spese po-  
stali.  
Un numero separato cent. 10  
arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgnana, casa Tolini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annonzi in  
quarta pagina cent. 15 per ogni  
linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
nuscritti.  
Il giornale si vende all'Edi-  
cola e dal Tabaccaio in Piazza  
V. E., e dal libraio A. France-  
sconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 contiene:  
1. R. decreto 15 giugno, che autorizza  
la Banca cooperativa di Castelfrentano.  
2. Id. 29 giugno che aggiunge al R.  
Istituto tecnico di Teramo la sezione di  
commercio e ragioneria.  
3. Id. 29 giugno che scioglie l'Ammi-  
nistrazione della Confraternità del SS. Sa-  
cramento di Cassano Murge (Bari).  
4. Id. 29 giugno, che autorizza il Co-  
mune di Monte S. Giovanni Campano ad  
applicare la tassa di famiglia.  
La stessa Gazz. del 24 contiene:  
1. R. decreto 2 luglio che autorizza il  
comune di Spezzano Piccolo ad applicare  
la tassa di famiglia.  
2. Id. 16 luglio che modifica il ruolo  
organico degli stabilimenti scientifici della  
R. Università di Torino.  
3. Id. 3 agosto che autorizza la Banca  
popolare di Messina.  
4. Disposizioni nell'Amministrazione  
finanziaria e in quella dei telegrafi.

## Rivista politica settimanale

Dopo che gli Inglesi accennarono ad  
Aboukir per occupare invece d'un  
tratto il Canale di Suez nelle sue  
estremità e nel centro, ad Ismailia,  
colla mira al Cairo e collo scopo di  
costringere Araby a dividere le sue  
forze, per coglierlo dove si mostrerà  
più debole, vediamo molti impazienti,  
che attendono da ogni telegramma  
la soluzione e di udire che l'Egitto è  
tutto in mano delle forze inglesi. Ma  
le cose della guerra non procedono  
con quella fretta a cui le ferrovie  
ed il telegrafo elettrico ci hanno av-  
vezziati. Gli eserciti sono costretti il  
più delle volte ad andare a piedi;  
ed in questo caso possono incontrarsi  
col deserto, o colla palude, e pren-  
dersi delle insolazioni, o delle febbri,  
a tacere di certe sorprese, che ad  
andare in casa d'altri non sogliono  
mai mancare.

Tuttavia l'Inghilterra procederà fino  
alla fine, per la grande ragione, che  
non potrebbe arrestarsi a mezzo, e  
molto meno tornare indietro, cosa  
che, del resto essa non vorrebbe. Gli  
ultimi telegrammi annunziano già al-  
cuni buoni successi degli Inglesi sulla  
via del Cairo; ma saranno essi de-  
cisivi?

La stampa francese fa adesso al-  
l'Inghilterra le stesse giuste osser-  
vazioni circa all'Egitto, gli stessi  
rimproveri che facevamo noi alla Fran-  
cia per l'iniquità da lei commessa a  
Tunis senza avere nemmeno nessuna  
scusa; ma la storia procede nella sua  
logica inesorabile. Dacché s'è co-  
minciato, non già ad esigere il pro-  
prio come fece l'Italia, che aveva di-  
ritto all'esistenza quanto, e più, di  
qualunque altra Nazione, ma a vo-  
lersi prendere quel d'altri, come la  
Germania, la Russia, l'Austria, l'In-  
ghilterra stessa e la Francia, ogni  
usurpazione è principio di un'altra.  
Già la Russia si prepara, e non lo  
dissimula, a prendersi dell'altro, dac-  
ché non può impedire all'Inghilterra  
di prendersi l'Egitto, un'altra volta  
offerta, per avere il Bosforo. Ad ogni  
modo fa appello ai patti di Berlino  
per rimettere l'Inghilterra sotto il  
controllo europeo. Intende l'Austria  
d'incorporarsi definitivamente le pro-  
vincie slave conquistate, o piuttosto  
donatele, e forse di procedere innanzi  
nell'Albania e nella Macedonia, per  
prendersi più tardi anche la Serbia  
e la Rumenia, dove la Germania la  
spinge a farsi Impero orientale, per  
allargarsi essa nell'Europa centrale e  
scendere fino a Trieste, dove altri non

sapendo governare con equità gli Ita-  
liani, cerca l'impossibile cioè di tra-  
mutarli in Slavi, o Tedeschi, come la  
Russia volle fare dei Polacchi tanti  
Russi.

La Francia vorrà forse mangiarsi  
anche Tripoli, e già va in cerca di  
Krumiri tanto colà come in Siria, e  
l'Inghilterra non solo vorrà, ma dovrà  
governare a modo suo l'Egitto, seb-  
bene parli della meravigliosa mode-  
razione, che vorrà usare. Dopo di-  
strutte le sue forze più vive, non  
potrà l'Inghilterra sostituirle colla  
sua marionetta di Kediw Tewfik, che  
non potrà né far risorgere le città  
bombardate, né pagare gli immensi  
danni prodotti agli Europei, che già  
reclamano, né gli interessi eccessivi  
dei danari solo per metà avuti dagli  
Egiziani e sciupati a favore dei ma-  
nipolatori stranieri. Egli sarà come  
un principe indiano vassallo; e starà  
muto a contemplare le rovine dell'E-  
gitto.

Di più noi abbiamo già l'India sul  
Mediterraneo.

L'Inghilterra, causa il suo ordina-  
mento interno, mentre pure primeggia  
sui mari, dove nessuno potrebbe re-  
sisterle, si trova in quanto ad eser-  
cito nelle stesse condizioni in cui si  
trovò l'Impero romano quando co-  
minciò la sua decadenza; vale a dire  
di servirsi come soldati dei barbari  
conquistati, i quali finirono col farla  
da padroni. Gli Indiani adoperati come  
soldati sul Mediterraneo, sono già  
un principio di offesa alla stessa tanto  
vantata libertà degli Anglo-Sassoni,  
ed un passo fatto, attraverso l'im-  
perium di lord Beaconsfield, per ve-  
nire alla decadenza; così come co-  
minciò a decadere la Repubblica di  
Venezia quando la sua marina non  
fu composta più di Veneziani, ma  
di Schiavoni e Greci.

Gli Indiani adoperati nel Canale di  
Suez ed in tutto l'Egitto, a Malta e  
forse più tardi in Siria, per non la-  
sciare, che quel paese cada in mano  
della Francia, che vi aspira, è il prin-  
cipio della futura emancipazione del-  
l'Impero indiano. L'Asia, che reagisce  
sull'Europa col mezzo della Russia, che  
inseguì i modi asiatici anche alle  
altre potenze, dacché viene dall'Eu-  
ropa adoperata come una forza mi-  
litare, si risveglierà anche nelle In-  
die, dove i molti milioni, capiranno  
di non dover rimanere soggetti alle  
poche migliaia. L'uso degli Indiani  
contro gli Egiziani, e forse anche con-  
tro gli Europei, segna il principio di  
una nuova era per l'Asia, che dalla  
Cina si fa colonizzatrice in America,  
e nel Giappone importa la civiltà  
dall'Europa e dall'America.

Lesseps e tutti gli interessati al  
passaggio del Canale di Suez, la di  
cui neutralità è stabilita in principio  
nello stesso atto fondamentale della  
Società costruttrice e del Governo  
egiziano, con cui si stabilì l'escavo di  
esso, protestano contro l'occupazione  
inglese; ma il passaggio alle navi  
mercantili, dopo averlo impedito ad  
un vapore di Florio Rubattino, fu  
reso libero poco dopo che vennero  
occupati dalle truppe inglesi i punti  
necessari per la difesa e l'attacco.  
La libertà di questa via del traffico  
mondiale viene ora fatta oggetto an-  
che di una causa civile. Non si  
crede, che l'Inghilterra, la quale re-  
clamò per la libertà del Canale del-  
l'istmo di Panama, possa opporsi alla  
stessa libertà per quello dell'ist-  
mo di Suez. Si parla di compensi  
ai danneggiati, di nuove Conferenze,

della postuma disposizione della Tur-  
chia a piegarsi alle esigenze inglesi,  
ma le sono cose da di là da venire.

Intanto il certo sì è, che dalle mani  
dei salvatori dell'Egitto quel paese  
uscirà rovinato del tutto e che non  
sarà l'Inghilterra a profondare le sue  
lire sterline per compensargli i danni  
causa sua patiti.

Nella Francia le tante divisioni  
nate nel partito repubblicano, che si  
va sempre più sminuzzando e rivela  
la sua incapacità e rende molto pen-  
sosi del domani, ha dato ansa ai par-  
tigliani delle diverse monarchie, i quali  
si radunano qua e là a fare delle di-  
mostrazioni antirepubblicane. D'altra  
parte i gambettisti hanno ripigliato  
ardimento, mentre i comunisti provo-  
cano dei disordini.

I partiti liberali della Germania,  
preparandosi alle elezioni, mostrano  
di volere di nuovo accostarsi a Bi-  
smarck. In Austria continua la lotta  
delle nazionalità, e mentre gli Slavi  
ed i Tedeschi contendono sempre  
più tra di loro, specialmente nella  
Boemia e nella Moravia, ed ora fino  
nella Slesia, sono d'accordo a gri-  
dare la croce contro l'Italia, ren-  
dendola responsabile degli effetti da  
essi medesimi prodotti col cattivo  
loro governo nella prima città ma-  
rittima dell'Impero. Noi vediamo, che  
a Fiume, dove il Governo di Pest  
sostiene gli Italiani di quella città con-  
tro i Croati prepotenti, senza preten-  
dere per questo di magiarizzarli, si  
mantiene la quiete e c'è una cre-  
scente prosperità. Badino i nostri vi-  
cini, che, posti tra il panslavismo  
russo ed il pangermanismo del pro-  
tettore interessato Bismarck, a nes-  
suno più di essi importa di avere a  
mica l'Italia; la quale da queste in-  
giurie con cui la si offende, deridendo  
perfino la sua velleità di entrare  
nell'alleanza austro-germanica, potrà  
apprendere alla fine, che le tocca di  
stare da sé sopra i suoi piedi. Ed è  
quello che forse sarà dal suo patriot-  
tismo e dagli ultimi disprezzi consi-  
gliati a fare. I nostri vicini, che  
aspirano ad altre conquiste, non hanno  
ancora, come apparisce dai mede-  
simi giornali di Vienna, consolidata  
quella della Bosnia e dell'Erzego-  
vina, per la quale pure torne-  
rebbe loro di avere amici gli I-  
taliani. Ma un nostro proverbio dice,  
che le mosche non si pigliano col-  
l'aceto: ed è davvero aceto del peg-  
giore quello che adopera la stampa  
tedesca e slava dell'Impero contro  
l'Italia, che alla fine farà senza anche  
della loro alleanza, se per altri de-  
vono essere i frutti, per lei soltanto  
le prodigate insolenze di chi avrebbe  
più bisogno dell'Italia, che non l'I-  
talia di loro.

Se parla adesso d'un programma  
elettorale, che si farà dal De Pretis,  
il quale prometterà nuovi sollievi d'im-  
poste, mentre si aggravano i debiti  
dello Stato in tempo di pace e vi sono  
nuovi e grandi bisogni per l'arma-  
mento. Ma De Pretis, come Metternich,  
forse dirà: Dopo me il diluvio.

Il De Pretis dovrebbe ridurre il suo  
programma elettorale a poche parole,  
affermando chiaramente, che farà la  
guerra a tutti i candidati extra-co-  
stituzionali, i quali, sorretti dalle sette  
e tollerati da lui e dai suoi colleghi,  
ricominciano ad imbandire ed in-  
deboliscono l'Italia dinanzi all'estero.

Il programma elettorale noi vor-  
remmo che sorgesse dal corpo elet-  
torale medesimo e che da per tutto

gli elettori si radunassero per discu-  
tere tra loro quello che intendono di  
chiedere ai candidati futuri nell'int-  
eresse del paese. Disgraziatamente gli  
elettori dormono ed aspettano la  
pioggia ed il bel tempo dal cielo, che  
potrebbe mandare loro anche la gra-  
nuola.

Non vediamo finora muoversi, che  
le sette e certe personalità politiche,  
a cui preme di rimanere nel Parla-  
mento e di avervi dell'influenza. In  
quanto alla gran massa degli elettori  
essi perdurano nella loro inerzia. E si,  
che vi sono delle questioni di oppor-  
tunità, come quella della perequa-  
zione fondiaria, da doversi sciogliere  
almeno col far pagare a tutti quello  
che loro tocca, quella della semplifi-  
cazione ed ordinamento della pubblica  
amministrazione, e tutte quelle che  
devono mirare ad un assetto definitivo  
del Paese! Poi si deve rendere più  
seria l'esecuzione della legge sulle  
ferrovie, che si cominciano da per tutto  
e non si compiono in nessun luogo,  
per cui costano inutilmente. I diversi  
interessi fondiari, industriali e com-  
merciali hanno poi anche qualcosa da  
chiedere. E vi sono infinite altre cose  
da farsi per il buon andamento del-  
l'amministrazione e reclamate da molti,  
ma che non si faranno, o si faranno  
male, se il corpo elettorale non si  
unisce per conseguirle.

Se avrà una cattiva rappresentanza  
e quindi un cattivo governo, il corpo  
elettorale dovrà incolpare se mede-  
simo e la propria inerzia. Esso forse  
si risveglierà, ma quando sarà troppo  
tardi. Si direbbe soprattutto, che i  
nuovi elettori vogliano dimostrare, che  
ad essi non importava punto di es-  
serlo e che furono estranei affatto a  
quella agitazione artificiale, che si  
fece per dare loro il voto, e che ci  
tengano a dimostrare almeno, che non  
lo meritavano.

E sì, che mentre si parla tanto della  
trasformazione necessaria dei partiti  
politici, o della formazione di un  
nuovo, e si pretese di rinnovare la  
rappresentanza nazionale coll'ampli-  
amento del voto, censurando aspra-  
mente quelli che contribuivano a  
formare l'Italia, chi doveva e poteva  
operare tutto questo era appunto il  
corpo elettorale ampliato, se fosse  
stato vero, come si pretendeva, che  
esso avesse più coscienza di ciò che  
occorre alla Nazione, che non quello  
più ristretto di prima.

La stampa partigiana disputa tut-  
tora sulla morte dei vecchi partiti,  
che viceversa poi vogliono essere  
vivi, massimamente la Sinistra, alcuni  
capi della quale si lagnano col De  
Pretis, perchè si appoggia sui centri,  
che alla loro volta vogliono essere  
tutto. Ora sembra, che in Italia agli  
entusiasmi del patriottismo sieno su-  
bentrati da una parte i calcoli de-  
gli interessi personali, dall'altra quel-  
l'indolenza, ch'è il contrapposto della  
vita d'un Popolo libero.

Sarebbe mai vero quello che af-  
ferma il Carducci, che noi abbiamo  
una « politica bizantina, che affligge  
la Nazione già invecchiata dopo ven-  
t'anni di vita? » Ma era appunto del  
rinnovamento di questa Nazione, cui  
un popolano fiorentino disse troppo  
vecchia, che ci dovevamo occupare  
tutti coll'attività intellettuale ed eco-  
nomica su tutti i punti della patria  
nostra. Gli scioperoni, che si cont-  
dono fra di loro non servono di certo  
a rinnovare la Nazione; ed è a questi  
che occorre far guerra, eclissandoli  
colla operosità di tutti. Ecco il mi-

gliore ideale, dopo la liberazione e  
l'unità della patria alla quale si ado-  
però con buon esito la generazione  
che va mancando. Sarà stato quello  
soltanto un lampo di luce, invece del  
pieno giorno da noi sperato? Lo dica  
la nuova generazione.

LA STAMPA FRANCESE  
e la politica dell'Inghilterra.

Il Temps constata l'inutilità degli sforzi  
tendenti a togliere agli inglesi la li-  
bera disposizione del canale di Suez,  
vista l'impotenza dell'Europa di concer-  
tare nessuna azione, visto lo stato del di-  
ritto pubblico che permette alle potenze di  
liberarsi quando loro piace dagli impegni  
e dai trattati.

Il Temps non applaude a questa si-  
tuazione, ma la constata. Confutando i  
giornali anglofili continua: « Poiché la  
Francia non ha voluto andare in Egitto,  
deve rallegrarsi che l'Inghilterra eseguisca  
l'opera di pacificazione che profitterà al-  
l'Europa intera ». Constata che la Francia  
approfitterà più di tutti dello scacco in-  
flitto dagli inglesi al fanatismo mussul-  
mano. « I vantaggi che gli inglesi potranno  
raccolgere non saranno più importanti  
per essi di quanto sarà per noi l'accres-  
cimento di sicurezza nei nostri stabili-  
menti africani ».

Il Siècle deride i giornali che si mera-  
vigliano dell'indifferenza della Francia per  
l'occupazione inglese del canale di Suez.  
Ricordando gli incidenti diplomatici, dice  
alla Francia di diffidare delle suggestioni.  
Constata d'altronde che l'alleanza anglo-  
francese non è rotta. Le relazioni fra i  
due governi sono eccellenti. Il gabinetto  
Duclos è autorizzato a considerare l'alleanza  
anglo-francese solida nell'agosto del  
1882 come lo era nel dicembre del 1881.  
Approviamo, conclude il giornale, che Du-  
clore abbia fiducia nella lealtà del gabi-  
netto di Londra.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dai diritti marittimi si  
sono introitate nei primi sette mesi del-  
l'anno corrente lire 2,033,568; e si è  
verificato un aumento di lire 126,033 ri-  
spetto allo stesso periodo del 1881.

Le soprassede di fabbricazione diedero  
all'erario, dal gennaio al 31 luglio ultimo  
scorso, un provento di L. 3,019,632.

Lo confronto dei primi sette mesi del  
1881, vi fu un maggiore introito di  
L. 361,746.

Gli uffici doganali hanno riscosso, fino  
al 1° corrente, per i dazi di esportazione  
L. 3,193,577.

Si ha da Roma 26: Giolitti, già  
segretario generale della Corte dei conti,  
è nominato Consigliere di Stato.

Galletti, già prefetto di Salerno, è no-  
minato Consigliere di Stato.

Mussi, prefetto di Bologna, è nominato  
prefetto di Venezia. Salaris, prefetto di  
Parma, è nominato prefetto di Bologna.  
Reichlin, consigliere delegato a Cosenza,  
è nominato prefetto di Cosenza. Zironi,  
già prefetto a Piacenza, è nominato pre-  
fetto a Parma.

Cassano, già sostituto procuratore ge-  
nerale alla Corte d'appello di Napoli, se-  
zione di Potenza, è nominato prefetto di  
Salerno.

Angelo Giacomelli è nominato prefetto  
di Cremona.

Il ministro Depretis ha chiesto un  
aumento di 700,000 lire sul bilancio del  
ministero dell'interno del 1883, per au-  
mentare di 600 uomini la forza dei RR.  
Carabinieri.

Telegrafasi da Roma 26: Iernotte  
si sono incendiate alcune capanne nella  
campagna dell'Ariccia. Nell'incendio sono  
morti padre, madre e figlio. Si crede che  
il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Bologna. La Corte d'appello di  
Bologna ha respinto il ricorso del Procu-  
ratore generale diretto ad ottenere la ra-  
diazione degli ammoniti della provincia di  
Ravenna dalle liste elettorali. Contro tale  
sentenza il Procuratore generale presentò  
ricorso in Cassazione.

Torino. Il ministro Mancini par-  
tirà il 5 settembre per Torino onde as-  
sistere al Congresso di Diritto Interna-  
zionale. Si fermerà a Torino fino al 20.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** È arrivato ieri a Vienna il principe Nijlta del Montenegro.

— Dietro richiesta del tribunale di Praga vennero arrestati a Reichenberg due capi del partito operaio.

— I giornali ufficiali di Vienna smentiscono recisamente le voci di misure eccezionali da adottarsi a Trieste.

**Francia.** L'affondamento della «Muiron», lo stazionario del porto di Tolone, suggerisce al Voltaire l'idea di far la statistica di tutti i disastri toccati alla squadra francese nel Mediterraneo.

La più terribile battaglia navale, dice il foglio repubblicano, non avrebbe danneggiato quella squadra più duramente degli accidenti successivi che in sei anni ci saranno costati più di settanta milioni. Ecco questo triste bilancio:

Il «Seguay» bruciato mentre era in armamento; la corazzata «Magenta» che saltò in aria; la «Revanche» corazzata sventrata dall'esplosione di una caldaia; la «Reine Blanche» corazzata, investita e affondata; il «Janus» investito sulla costa delle isole Hyères; l'«Arrogante» affondata e rimessa a galla con spesa uguale al suo valore totale; il «Forbin» schiacciato due volte; la corazzata «Richelieu» costata venti milioni, incendiata; l'«Océan» investito subito dopo il varo.

A questi disastri del Mediterraneo, aggiungasi uno avvenuto in Oceano: la «Devastation», che doveva essere il «Ducille» dell'armata francese ha sofferto tanto nel varo che ormai se ne può fare poco o nessun calcolo. Altro che le disgrazie della marina italiana!

— Risolta dall'inchiesta sui fatti di Montecau che i disordini furono provocati dai bonapartisti.

— Le sottoscrizioni per il banchetto in onore di Lesseps assumono grandi proporzioni.

— La Repubblica Francese e gli altri giornali gabbellati si sforzano a persuadere Duclerc della necessità di adottare una politica estera attiva.

— Il Memorial Diplomatique annuncia che l'Inghilterra chiederà all'Europa il diritto di tutela sul canale di Suez per due anni.

**Inghilterra.** Un dispaccio da Londra annuncia che Wolseley fu promosso a generale d'armata.

**Turchia.** La Turchia protestò a lord Dufferin per la rottura del telegrafo per l'Egitto che la priva delle comunicazioni col Megiaz-Jemen.

**Egitto.** Si ha da Alessandria: Riaz pascia rifiuta d'entrare a far parte del gabinetto nel caso che vengano convocati i notabili. Egli afferma incompatibile una costituzione in Egitto.

## CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

**Il Consiglio comunale di Udine** nella seduta del 26 corr. ha preso atto della comunicazione riguardante la rinuncia data dal nob. co. Luigi de Pippi all'ufficio di assessore.

Ha preso atto della comunicazione concernente modificazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta municipale circa l'aggio da accordarsi all'Esattore per le entrate comunali non procedibili fiscalmente.

A membri della Commissione riveditrice dei ricorsi sulla tassa di famiglia ha nominato i signori Braida cav. Francesco e D'Este Vincenzo, in sostituzione dei rinunciatarî sigg. Morelli de Rossi Giuseppe e Moretti Serafino.

Ha approvato la proposta di cedere all'Amministrazione militare un fondo per l'erazione di un quartiere per uno squadrone di cavalleria, nonché il progetto e le spese per l'esecuzione di alcuni lavori.

Ha deliberato di rimandare ad altra seduta l'approvazione del progetto di sistemazione di Via della Posta.

Ha sospeso la firma del contratto pella ferrovia Udine-Cividale fino a che non sia assicurata la esecuzione dell'altra da Udine per Palma a Latisana, ritenuto che ove questa condizione non abbia a verificarsi prima della scadenza dell'impegno assunto riguardo alla prima dalla Società Veneta, sarà l'argomento riproposto in tempo utile alle deliberazioni del Consiglio.

Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale, ha nominato il sig. Ferrario Pietro in qualità di Raggiere di quel Pio Luogo.

**Ricevitoria provinciale.** Nell'esperimento d'asta tenuto sabato scorso presso questa Prefettura per l'aggiudicazione dell'esercizio della «Ricevitoria» e Cassa Provinciale di Udine per quinquennio 1883-87, rimase aggiudicataria la Banca Nazionale, unica concorrente, verso l'aggio di cent. 24 per ogni 100 lire, col ribasso cioè d'un centesimo sull'aggio percentuale in precedenza corrisposto. L'aggiudicazione sarà sottoposta all'approvazione

della Deputazione Provinciale, nella sua seduta d'oggi.

**Esami di Segretario comunale.** Presso la Prefettura oggi si dà principio agli esami degli aspiranti alla patente di Segretario comunale.

La Commissione è costituita dai signori consigliere conte Giuseppe Roberti Presidente, Segretario Prefettizio Francesco De Tomi Membro, Segretario comunale Federico Luigi Sandri Membro, Sotto-segretario prof. D. Narciso Ferragù Segretario.

**Personale giudiziario.** Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia annuncia che Didan Giuseppe, pretore già titolare del Mandamento di Ampezzo, in aspettativa per ragione di salute, fu richiamato in attività di servizio nel Mandamento di Mel da primo agosto corr.; e Scarienzi Arnaldo, vice-pretore del mandamento di Mel, incaricato di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare, fu destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Cividale da primo agosto.

**Notai.** La Gazzetta Ufficiale del 26 corr. annuncia che il D. Nascimbene Francesco, notaio residente nel comune di Valvasone, fu traslocato nel comune di Moggio Udinese.

**L'illuminazione elettrica.** Il corrispondente udinese del Tagliamento torna a ripetere che il Municipio di Udine è ben lungi dal vincersi, circa la luce elettrica, con un contratto le cui conseguenze non si possono prevedere, mancando ancora di dati pratici positivi. La questione verrà decisa a Monaco. È la che si potrà sapere se per Udine è adottabile il nuovo sistema d'illuminazione.

«E poi, egli prosegue, non sarà possibile la convenienza economica e la garanzia perfetta della continuità della corrente elettrica, se prima non viene sciolto il problema degli accumulatori».

Scolta intendo dal lato della pratica applicazione, poiché teoricamente e sperimentalmente gli accumulatori agiscono. Voi sapete benissimo che questi apparati servono ad immagazzinare l'elettricità sviluppata dalle macchine dinamo-elettriche, per distribuirle poscia ai conduttori anche nel caso che per qualche motivo le macchine generatrici avessero ad arrestarsi.

In siffatto modo verrebbe tolto il pericolo che la città avesse a restare al buio da un momento all'altro.

Altro perfezionamento da introdursi è quello della misura della corrente. Il contatore Edison riuscirebbe uno strumento troppo delicato e troppo costoso. Ho sentito discorrere invece di un sistema più facile e di nessuna spesa.

Le lampade sigillate, timbrate verrebbero da Municipio vendute al prezzo di costo, al beneficio ai consumatori, e siccome la durata delle lampade è conosciuta, si stabilirebbe una media e chi romperà, pagherà allora senza contatori».

**Un altro esperimento.** L'esperimento fatto a Udine dalla Società Edison ha invogliato altre Compagnie a tentare la prova. Al Municipio nostro è pervenuta, o se non è pervenuta sta per pervenire, domanda di fare un esperimento. Ma questa volta si farebbe in modo da dare un'idea più esatta dell'intensità luminosa, vale a dire nel sito preciso in cui attualmente arde una fiamma a gas brillerebbe invece una lampada Maxim. Per fare il suddetto esperimento la nuova Compagnia non domanda altro che si metta a sua disposizione un motore di sei cavalli con contralbero. Se la domanda verrà esaudita, potremo farci un criterio più esatto di paragone fra gas e luce elettrica.

**L'illustre nostro comprovinciale** dott. Businelli, prof. di clinica oculistica a Roma fu, assieme al d. Mazzoni, delegato dall'Accademia medica di Roma a rappresentarla al decimo congresso medico italiano che si terrà a Modena dal 18 al 24 settembre.

**Lo studio sui Bilanci comunali e provinciali, del cav. Milanese.** Sappiamo che le Deputazioni provinciali di Padova e di Treviso con recentissima deliberazione, riconoscendo il merito ed opportunità di questa pubblicazione ed allo scopo di distribuirle tra i comuni ed i consiglieri provinciali, acquistano dal cav. Milanese buon numero di esemplari della stessa, e ci consta anche che altre Deputazioni venete ne seguiranno l'esempio.

**La Via della Posta** non sarà sistemata così presto, dopo il voto sospensivo del Consiglio di sabato passato. È da lungo tempo che i cittadini chiedono quella sistemazione, e i proprietari delle case lungo quella Via facevano premura al Municipio, perché, costruendosi la chivvica, si abbassasse la strada. Ognuno che passa può osservare come gran parte delle case abbiano i locali terreni e i cortili molto più bassi della strada e quindi malsani. Ma l'abbassamento porta di conseguenza la ricostruzione dei marciapiedi, e quindi una forte spesa a carico del Municipio. D'altronde una sistemazione radicale richiederebbe l'allargamento dello stretto portico. Il Municipio pertanto

sperava che i proprietari, assecondando il loro desiderio di abbassare la strada, entrassero in convenienza di concorrere col ritirare il muro che chiude i loro fabbricati per allargare il portico, operazione di poco costo, che avrebbe giovato alle case stesse, sebbene i locali terreni avessero a subire una leggera diminuzione.

È nei ricordi di molti l'incidente del povero Malignani, quel suonatore di tromba grasso grasso, ai tempi malaugurati dello stato d'assedio. Un ufficiale austriaco passava di notte baldanzoso e facendo battere la sciabola sul lastrico. Il Malignani, vedendo che occupava da solo tutto il portico, si ritirò entro il vano di una porta perché il Marte austriaco passasse. Questi, supponendo un'aggressione, gli piantò due pistole sul viso... La storiella non vale la pena di essere continuata, ma a nostro avviso il Consiglio ha avuto tutte le ragioni di sospendere che si faccia la strada se non si allarga il portico. Dagli argomenti espressi e sottintesi poi si capisce chiaro che il lavoro di quella strada non si faccia fin tanto che i proprietari delle case non si metteranno in convenienza. È stata incaricata una Commissione composta dei consiglieri Mantica, di Brazza e Schiavi, per trattare; intanto però ci vien detto che il Municipio pensi a un riatto provvisorio, aspettando che il tempo faccia quello che le vie persuasive non hanno finora potuto ottenere.

**Per il concorso agrario regionale in Udine nel 1883.** Nella seduta indetta pel 4 settembre venturo, il Consiglio provinciale di Verona è chiamato a deliberare anche sulla domanda di concorso di quella Provincia a favore degli espositori veronesi al concorso agrario regionale che avrà luogo in Udine nel 1883.

**Giurisprudenza Elettorale.** La Corte di Cassazione di Roma ha sanzionato la seguente massima in materia di elezioni politiche:

«Per gli effetti della legge elettorale politica del 1860, come per quelli della legge del 1882 il diritto elettorale si esercita nel luogo del domicilio politico, il quale è generalmente il domicilio civile originario».

«Quando vuolsi preferire il domicilio politico in un altro Collegio elettorale bisogna prima di tutto trasferirvi il domicilio civile e la residenza e mantenerli l'uno e l'altro per la durata di sei mesi almeno, facendo prima della revisione annuale la formale dichiarazione di trasferimento davanti al Sindaco».

«Quest'obbligo di trasferimento del domicilio civile e della residenza, nonché la dichiarazione avanti al Sindaco, incombe quando il Collegio che si abbandona e quello in cui si passa sono situati in due Comuni differenti e quando i due Collegi fanno parte dello stesso Comune».

**Archivi comunali.** Il Ministero dell'Interno, avendo osservato che non tutti i Comuni del Regno tengono nel dovuto pregio i loro antichi archivi, che contengono la prova dei diritti pubblici e privati e la testimonianza di tanta parte della storia nazionale, ha inviato una circolare ai prefetti del Regno, per ordinare che siano meglio custoditi questi preziosi depositi e siano messi al sicuro dalle ingiurie non solo del tempo, ma da quelle più dannose di una ignorante concorrenza. I prefetti dovranno dissuadere i sindaci dal proposito di procedere a vendite o scarti delle loro antiche scritture, senza averne dato preventivo avviso, affinché la Sovrintendenza degli Archivi di Stato possa fare in tempo le verificazioni e le proteste giudicate opportune.

**Quattro parole di circostanza.** Riceviamo e stampiamo la seguente, alla quale aggiungeremo qualche parola in altro numero:

Col pretesto della nuova legge elettorale in varie città della penisola saltarono su dei geni nuovi quanto incompresi, col solito corredo di frasi belle e preparate, col farsi, ben s'intende, paladini del popolo oppresso, vilipeso, conculcato ecc., per la smania o, diremo, per l'ambizione di emergere, d'acquistare la popolarità che, poveretti, ancora non hanno.

La nostra città pure non volle essere da meno delle altre, e 36 brave persone si affrettarono a dimostrarsi, con un discorso da loro sottoscritto, il bisogno imperioso d'istituire un Circolo liberale operaio udinese, e ben presto si stabilì il relativo Statuto e le nomine del presidente, consiglieri, direttori segretari ecc., ecc. Il discorso citato, inutile il dirlo, è abbondante di frasi belle, linde, accurate, altisonanti, e si vede subito che s'è badato più alla forma che alla sostanza, poiché è cosa ben poco seria il solo pensare che gli operai si improvvisino in legislatori e che si pronuncino in materie ben difficili anche ad uomini dotti e di lunga esperienza.

Anche, senza l'allargamento del voto il Parlamento nazionale contava uomini egregi, efficaci amici degli operai, per il cui bene molto fecero, ed è ridicolo il ritornello che l'operaio fu sempre negletto, conculcato, oppresso ecc., creandogli per

forza un nemico immaginario, uno spauracchio permanente.

Stiano pur certi i promotori di siffatti circoli, che, anche senza la loro esistenza, nel Parlamento futuro non mancheranno validi difensori del popolo. Gli uomini, chissà ed utili s'impongono da loro e non occorre andarli a cercare suonando la grancassa.

Non intendiamo con questo di non considerare, che tutti gli aventi diritto al voto si informino, si concertino per una buona scelta. Ciò anzi lo amiamo con tutto cuore perché ogni cittadino deve esercitare i suoi diritti con scienza e coscienza.

Ma queste son cose che si fanno al momento opportuno senza bisogno di creare un'istituzione, «la quale non dovrebbe aver vita precaria e limitata ad un dato periodo di tempo».

Le ultime parole tolte dal manifesto, dimostrano all'evidenza lo scopo vero del nuovo Circolo, che non è altro che di combattere la Società generale operaia, creare un dualismo e far prevalere i dissidenti, ma la meta malsana è ancor molto lontana. Nondimeno esortiamo i buoni e veri operai di fatto, quelli che lavorano a non credere ai paroloni. Attendano al loro mestiere, non s'immischino in questioni provocanti discordia. Siano concordi ed aspirino al benessere mediante la virtù ed il lavoro.

Facciamo infine il loro dovere di buoni cittadini col ricorrere indipendenti alle urne e dimostrino con ciò che non sono punto sgabello per la salita di chicchessia.

E. di G.

## Società operaia di Udine.

Doni offerti nella lotteria di beneficenza 17 settembre 1882.

Rumis Fabbio un cava turaccioli, Zorzi Raimondo una carta geografica montata in tela, Caffè Colloseo 2 bottiglie Vermout e 1 Cipro, Grossi Luigi un orologio d'argento, Verza Augusto 12 cestelline per dolci, 2 cani, 1 pipa, 2 candellieri vetro, 1 para luce e 1 termometro, Petrozzi fratelli 1.1, Baldini Romano 1.3, Malagnini fratelli 3 scatole sardine e 1 bottiglia assenzio, Manfroi Enrico 1.1, Moretti Achille 1.1, Lorentz fratelli 4 bottiglie vino, Gazzini p. Giuseppe 1.3 e una borsa per danaro, G. Luzzato 1.5, Putelli av. 1.5, Delfino cav. Alessandro 1.5, Bosero e Sandri 1 bottiglia acqua Felsina, 2 scatole polvere dentifricia Vanzetti, 1 bottiglia amaro Pittiani e 1 pozzo sapone igienico, Nascimbene Giovanni 1.2, Milanese Giuseppe un ritratto Garibaldi, Dreer Antonio fusto birra, Cecchini Francesco 4 bottiglie vini scelti, Fadelli Giuseppe 2 vasi porcellana, Famiglia De Puppi co. Giuseppe una zuccheriera, una bottiglia, piatto, bicchiere di porcellana e una stampa rappres. Cavour.

**A proposito della lettera del sig. Spangaro al sig. cons. dott. Kriska,** inserita nei numeri 202 e 203 del nostro giornale, ci scrive da Palmanova il nostro corrispondente L., in data di ieri:

Desinì in piscem... si! pareva che co-desto signore dovesse dar fuori chissà che cosa. E andava mostrando a Tizio e a Caio il fascio di carte (che possono esser state anche mandati di pagamento e conti censurabilmente prestati) sulle quali occupavasi da più settimane con gli amici (che viceversa poi s'occupavano più di lui e fra' quali potrebbe trovarsi anche qualche messere, che ha posto, ma va spesso fuor di posto, senza saputa o a malgrado d'ogni saputa di superiori) occupavasi, dico, cogli amici, per difendere quanto non è difendibile, e per accusare, assai ridavolmente, chi di ragionevolmente accusare non è guari possibile.

Noi non intendiamo di perorare per cui non abbisogna certo di nostre perorazioni e a tempo debito saprà dar sulle dita a co-desti pimpei, che vogliono essere assolutamente uomini grandi come sono uomini grossi. Possiam per altro dire fin d'ora che la filippica del sig. Spangaro poggia su allegazioni e cifre malamente architettate, e se crederemo che certi riguardi non cel divietino, lo dimostreremo, anche noi a tempo debito, lasciando intanto ch'egli e socii si sbizzarriscono.

Una sola cosa ne preme di chiarire ora, come fautori costanti che fummo della bassa, per la quale spendemmo la nostra per quanto debole parola.

Il sig. Spangaro, che fortunatamente riuscì pure consigliere comunale di Palmanova e assistette alla seduta in cui si discusse il progetto ferroviario, dovrebbe sapere che dicessi nella relazione il dott. Lorenzetti, riguardo alla Commissione mandata dal dottor Kriska a Padova, e che questa Commissione realmente ottenesse in confronto di quanto vagamente e senz'alcuna guarentigia di realizzazione, promettevasi o privatamente, o per iscopi assai poco ferroviarii, od anche strumentalmente, in luoghi superiori.

E non si scusi, egli, mettendo innanzi che alla lettura della relazione s'assentasse di Consiglio, che vi tornò, proprio in tempo per poterne udire quel brano e in ogni caso era dover suo d'informarsene.

Del resto, il dott. Kriska non mandò egli di sua iniziativa la Commissione a Padova;

ma fu costretto di mandarla per motivi anche pubblica tranquillità, dietro il fatto che era diventato di ragione pubblica un telegramma del dott. Gabbelli, col quale si savasi al dott. De Biasio una conferenza in Vittorio, per trattare l'avvicinamento della stazione futura, e l'opinione pubblica, chiarimento e giustamente indicava che, prima di decidere definitivamente sopra un argomento ch'avea cagionato perfino le famose sassate, si rivolgesse una buona volta eziandio la questione dell'avvicinamento della stazione futura.

Anche questo il sig. Spangaro dovrebbe saperlo. E dovrebbe ricordarsi ancora ch'egli portò o fece portare al dott. Kriska una lettera privata, dalla quale malamente pretende dimostrato che la Commissione non ottenesse nulla di più di quanto era prima concesso, soltanto quando la Commissione si trovava in Padova, mentre come Sindaco che fu (com'egli stesso si vanta) per quasi un novennio, avrebbe dovuto sapere che fin allora nulla, ma proprio nulla, risultava in proposito dagli atti d'ufficio e come Delegato straordinario che tanto ambiva (poverino!) di essere (forse in una ragione che non è di testa) sapere avrebbe dovuto che trattandosi di cose pubbliche ciò che non istà negli atti non istà neanche nel mondo.

Un altro giorno potremo spiegare ancor più, se vedremo che paghi la spesa, co-desta questione della Commissione di Padova. Intanto si vede con quale e quanto fondamento formuli il sig. Spangaro le accuse ed ammiccoli le proprie difese. Ab uno disce omnes.

Precisamente così come proclama, che obbligatoria si rendeva per Comune la spesa delle onoranze a Garibaldi che qualifica (lui!) grande cittadino e prode soldato, dopo di non essersi vergognato d'assistere alcun poeo alla sua commemorazione nella solita giacchettina di casa di rigatino. Da che pulpit! da che pulpit! dicono a Firenze.

P.S. Beninteso, del resto, che se ci erano in lingua ne pubblicheremo delle belle, e faremo conti, ma conti eh, non canti.

**Il campo a Pordenone.** Sabato scorso sono giunte, accolte festosamente, le truppe destinate a prender parte alle grandi manovre tra Pordenone ed Aviano. Ad Aviano, nella villa Oliva Dal Turo, porrà il quartiere generale il comandante tenente generale conte Colle di Felizzano. Fu attivato il telegrafo militare tra Pordenone ed Aviano. Parlati di aprire per alcune sere il teatro.

**Pordenone all'esercito.** Sulle festose accoglienze, che avevamo già preannunziate, preparate da Pordenone alle truppe di cavalleria, leggiamo nell'Adriatico d'oggi il seguente dispaccio del Sindaco di quella città:

«Il popolo di Pordenone, nel ridare ospitalità all'esercito nostro, questa sera, con imponente dimostrazione, acclamava a questa forza e speranza della Patria ed ai Reali d'Italia».

**Chiamata alle armi.** Un r. Decreto del 16 andante pubblicato nell'Uff. Ufficiale del 26 chiama alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese i militari in congedo illimitato della 1ª categoria delle classi 1854 e 1855, ascritti all'arma di cavalleria.

**Il consumo della birra.** Durante il mese di luglio 1882, secondo i dati statistici della stazione ferroviaria di Udine, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine per le vie di Cormons e Pontebba, s'importarono in Italia 19,072 barili di birra. La città che consumò più birra è stata Milano, barili 4558, viene poi Udine con 4101, quindi Bologna, Ventimiglia, Genova, Legnago, Venezia dai 1747 a 1104. Segue Padova che consumò barili 955 e quindi Roma barili 765.

**Birra di Resuttia.** In occasione dell'accampamento militare alla Carnia, bevetti diverse qualità di Birra, provenienti da fabbriche nazionali ed estere, e nessuna soddisfecce me e molti altri signori come quella della fabbrica di Resuttia, che è di un abboccato eccellente, e per chiarezza e forza alcoolica è migliore di quella di altre fabbriche nazionali ed estere, è molto stupisco perché quella bibita non possa aversi anche nelle città, ove è apprezzata solamente la birra straniera, soggetta com'è a maggiori spese di trasporto.

**Disgrazia alla ferriera.** Oggi, verso le 10, tre operai che stavano lavorando nella fondamenta d'uno dei locali della ferriera, furono all'improvviso investiti da una frane staccatasi al disopra di essi. Uno dei tre, il più vecchio, rimase vittima; gli altri due poterono da soli liberarsi, riportando una leggiera lesione.

**Ferimento.** B. D. di Castelnuovo sorpreso il 20 corrente un certo C. P. nel mentre si appropriava delle pere di sua proprietà, gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco producendogli alle gambe parecchie ferite guaribili in giorni 5.

**Morte accidentale.** In Vito d'Asio

nel 18 corr. T. D. mentre riponeva il fiano in una sua cascina, spazzatosi un'ase che lo sosteneva, cadde a terra rimanendo all'istante cadavere.

**Gesta degli ignoti.** In Sedogiano la notte del 21 al 22 corr. venne da ignoti trafugata in danno dei coniugi M. T. e Z. M. una quantità di erba medica per un valore di L. 10.

**Un cilindro d'oro** con smalto, fu perduto nella sera dello scorso sabato. Si prega l'onesto trovatore di rimetterlo all'Ufficio del nostro Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

**Esposizione annuale artisti- ca.** È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Dopo mesi di penosissima malattia, calma e rassegnata, con quella forza che la sostiene nelle dure lotte d'una vita virtuosissima, chiudeva la carriera mortale, sabato sera, in età d'anni 75 **Maria Zanier ved. Ostermann.**

I figli, la nuora ed il genero addolorati ne danno partecipazione dispensando dalle visite.

Udine, 27 agosto 1882.

I funerali avranno luogo domani lunedì ore 3 pom. nella Parrocchia di S. Nicolò partendo dal sobborgo di Porta Venezia.

#### Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 20 al 26 agosto.

##### Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	9
id. morti id.	1	id.	1
Esposti id.	1	id.	1

Totale n. 19

##### Morti a domicilio.

Rosa Franz-Zoratto fu Gio. d'anni 66 contadina — Giuseppe Cossutti di Carlo di anni 1 — Lucia Toniutti di Gius. di mesi 9 — Gio. Batta Schiavi di Cesare d'anni 3 e mesi 4 — Marianna Sneiderighi-Filii fu Giacomo d'anni 55 contadina — Angelo Rosano di Giacomo di mesi 9 — Teresa Rigo di Giuseppe di giorni 15 — Caterina Plauto-Schiffu fu Pietro d'anni 53 attendente alle occ. di casa — Giuseppe Canciani fu Giovanni d'anni 78 agente privato.

##### Morti nell'Ospitale Civile.

Giulio Tommasoni fu Bortolomio d'anni 77 conciapelli — Maria Dominutti-Vidigh fu Nicolò d'anni 40 setajuala — Luigi Giannini di Francesco d'anni 32 guardia carceraria — Maria Pontello fu Santo di anni 61 contadina — Osualdo Urbani fu G. Batta d'anni 51 caffettiere — Vincenzo Morandini fu Valentino d'anni 54 muratore — Maria Bragato fu Angelo di anni 76 att. alle occ. di casa — Gio. Batta Lanzutti fu Pietro d'anni 56 contadino — Caterina Rutter di Giuseppe di mesi 4 — Santa Mauro-Paolini fu Pietro d'anni 46 contadina — Marco Brugnera fu Francesco d'anni 52 maniscalco.

Totale n. 20

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

##### Matrimoni

Giuseppe Arosio falegname con Domenica di Giusio att. alle occ. di casa — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiozzi setajuala — Luigi Todero manovale ferroviario con Rosa Zilli contadina — Gio. Batta Moreale agricoltore con Luigia Disnan contadina — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Pietro Cocchini facchino con Lucia Moret att. alle occ. di casa.

**Pubblicazioni di matrimonio** esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Marco Nardoni commissionario con Fede Muzzatti agiata — Francesco Zanoli impiegato con Teresa Volpe agiata — Pasquale Berizzi ingegnere con Angela Volpe agiata.

**Le Noterelle Artistiche,** che pubblicai in questo Giornale, hanno urtato i nervi a più di qualcuno. Di quanto si disse, e forse si dirà ancora, a mio carico ho già dichiarato, ed ora lo ripeto, che non risponderò in qualunque siasi maniera. Però se ci fosse chi volesse risposta sono disposto a dargliela, a patto che abbia il coraggio di firmarsi come faccio ora io.

Non curandomi poi di rilevare quanto si legge in una *Protesta* anonima contro le mie *Noterelle*, mi contento dare una smentita al N.B. che la chiude, colla seguente dichiarazione, rilasciatami stamane dal Direttore della *Patria del Friuli*, e ciò faccio per ragioni che, senza che le spieghi, ognuno comprenderà facilmente.

« Dichiaro di non aver ricevuto alcuna lettera dal signor *Herreros*, con la quale mi fosse raccomandato di non accettare alcun scritto a suo riguardo. Quindi l'asserzione che lessi appiè d'una *Circolare*,

ieri diramata, in città, col titolo di *Protesta*, è assolutamente falsa.

**Dott. Camillo Giussani**

Direttore della *Patria del Friuli*.

E non mi curo dir altro.

**Giovanni Italeo Jacob**

(*Herreros*).

#### BIBLIOGRAFIA.

SEBASTIANO FENZI — *Ginnastica in camera* — Firenze, successore Le Monnier 1882 — Cent. 80.

Sono vari anni che conosco il presidente della Federazione di Firenze per uno fra i più caldi apostoli della ginnastica in Italia, alla quale ha giovato e giova moltissimo coll'opera e cogli scritti, ma non ho il bene di conoscerlo di persona. Chi l'ha avvicinato anche di recente m'assicura che, sebbene sulla sessantina, è vegeto e gagliardo da parere appena quarantenne; l'ala del tempo gli ha imbiancato i capelli, ma non gli ha tocca la potenza e la freschezza giovanile.

Dovendo tanta vigoria agli esercizi ginnastici, il cav. Fenzi ha voluto insegnarli a coloro cui l'età, la condizione, le occupazioni od altri motivi non consentono di frequentare le palestre.

Il libricciuolo in 63 pagine, dopo avere inculcato la nettezza del corpo, insegna otto svariti esercizi di facile esecuzione.

Ad ottenere la nettezza, consiglia le fregagioni colle spazzole susseguite da abluzioni di acqua fredda qualunque sia la stagione.

Per chi non abbia il comodo della vasca e desideri una cosa spiccia, io mi permetto di suggerire un metodo semplicissimo, che uso da parecchi anni, e che lo si può fare dappertutto, anche quando s'è in viaggio. Dopo bagnata la testa ed il collo con una spugna, si passano e ripassano le mani bagnate sopra tutto il corpo, soffregandole in senso inverso ed immergendole nella catinella per ordine che si asciugano durante lo stropicciamento. Asciugati per bene con un lenzuolo, possibilmente di tela ruvida, si fa qualche esercizio colle braccia e colle gambe.

Il cav. Fenzi, dopo le fregagioni e le abluzioni, si mette a letto per ottenere la reazione. Alcuni igienisti consigliano invece il moto, cosa più comoda e forse più razionale. Pochi minuti di passeggiata, all'aria aperta, specie se si ha la fortuna come noi di poter salire un colle, bastano ad ottenere una pronta e completa reazione. Una catinella d'acqua, una spugna, un lenzuolo sono alla portata di tutti; oltre la nettezza, si rende la cute attiva, valido preservativo contro le infreddature.

Come si può semplificare il metodo di fregarsi e bagnarsi, si può ridurre il numero e la qualità degli esercizi. Del resto più se ne fanno e più giovano, e come si spreca tanto tempo nelle birrarie e nei caffè con danno della salute, non deve tornar molto grave lasciare il letto pochi minuti prima del solito e consacrarli a procurare e conservare la salute, senza la quale la vita è un peso insopportabile.

Come ogn'altro scritto del cav. Fenzi, lo stile è facile e piano, la descrizione degli esercizi s'addatta alla comune intelligenza.

Non è una speculazione libraria, chè il prezzo copre appena la spesa della stampa ed è alla portata di tutte le borse. Chi non vorrà spendere ottanta centesimi per imparare ad ottenere e conservare la propria salute?

Cesare Fornara.

#### FATTI VARI

**L'ossario innalzato a Kamara** agli italiani caduti nella guerra di Crimea verrà inaugurato il giorno 29 corrente.

#### ULTIMO CORRIERE

##### Prodromi elettorali.

Sabato scorso si è riunita la Società democratica «I figli del Lavoro». L'assemblea all'unanimità poneva la candidatura del barone Benedetto Guzzardi Moncada al primo collegio, avendo questo candidato un programma nettamente repubblicano.

##### Senatori sotto processo.

Due senatori sono sotto processo: il barone di Compagna per contravvenzioni ai regolamenti edilizi e Manfrin per violazione di possesso in una proprietà rurale. Una Commissione di sette senatori, presieduta da Borgatti, esamina gli incartamenti. Venne già chiesta al ministero di grazia e giustizia la designazione del procuratore del re per la trattazione dei processi.

##### Voce assurda.

Telegrafano da Roma alla *Persever*: L'Esercito, quantunque la notizia non meritasse fede di sorta, smentisce formalmente la voce, riprodotta da diversi giornali in occasione delle ultime manovre,

che un drappello di soldati alpini sia disertato con armi e bagaglio in Francia.

#### Gli Imperiali d'Austria a Trieste.

Il giornale ufficiale di Trieste annuncia che l'arrivo a Trieste delle Loro Maestà d'Austria e della Coppia Ereditaria segnerà il 17 settembre, per fermarsi il 18 e 19.

##### In Egitto.

Porto Said 27. Si hanno particolari più precisi sul combattimento del 25 presso la diga di Rabouta (Ramses).

Chi soffrì più di tutti fu il reggimento 46, della brigata Connaught.

Ha deciso del combattimento l'attacco della cavalleria inglese. Gli egiziani attaccati alle spalle quasi alla improvvisa, non seppero ordinare da quella parte una resistenza e furono costretti a ritirarsi. I soldati egiziani si battono con coraggio e valore, ma sono malissimo condotti.

Le perdite degli inglesi sono queste: 5 morti e 60 feriti. Fra i feriti vi sono il maggiore Ribby e il capitano Parr.

Difficilmente prima di giovedì Wolseley potrà spingersi innanzi verso Zagazig.

Gli inglesi costruiscono a Nefische due treni blindati simili a quello che opera dinanzi Kafir-Dwar.

Le truppe bivaccano sotto le tende con un caldo tropicale. Vengono segnalati continui casi d'insolazione.

Alessandria 27. Notizie dall'interno dicono che la demoralizzazione dell'esercito egiziano va aumentando. Il governatore di Cairo avrebbe dichiarato non poter rispondere né della città, né delle truppe che comanda.

I beduini fanno continue scorrerie davanti Alessandria, recando gravissimi guasti dappertutto.

Si è scoperto il sistema dei segnali che metteva il campo egiziano in comunicazione con la città. Le truppe di Kafir-Dwar hanno sempre saputo ciò che facevano gli inglesi, mentre questi ignorano assolutamente ciò che avviene nel campo nemico.

I generali inglesi chiesero a Londra dei palloni frenati.

#### TELEGRAMMI

Anversa 26. In prossimità del porto infuria un vasto incendio. Parecchi magazzini di granaglie, di legnami e di guano furono già distrutti dal fuoco, il quale ora minaccia i depositi di petrolio. Il danno è già enorme. La popolazione è in preda allo spavento.

Bukarest, 26. 300 ebrei moldavi emigrarono in Palestina.

Pietroburgo, 26. Il ristagno della basilica di Mosca, in cui avrà luogo l'incoronazione della copia imperiale, è compiuto.

Marsiglia, 27. Le ultime notizie pervenute confermano il fermento nella Siria. Il governo francese, esortato con insistenza dai consoli, preparerebbe misure di tutela per i suoi connazionali. Un naviglio da guerra salperà subito da Tolone.

Londra, 26. Wolseley telegrafa da Ismailia il 24 corr. che occupò la diga fra Magfar e Nahata con 1500 uomini dopo un combattimento di tutta la giornata contro 10000 egiziani.

Le perdite dei nostri sono di sei uccisi(?) e dodici feriti. Wolseley avanzossi il 25 agosto colla prima divisione, una brigata di cavalleria e 16 cannoni; girò la posizione di Mahuta, impadronissi del campo egiziano a Mahamet catturando cinque cannoni krupp, molti fucili, munizioni, e 75 carri di provvigioni.

Le perdite degli inglesi, insignificanti(?) Wolseley marcerà oggi sopra Bassassan. Questa posizione assicura il passaggio delle truppe attraverso il deserto fra Ismailia e il Delta del Nilo.

Seymour organizzò un servizio di barche sul canale d'acqua dolce per provvigionare le truppe di Ismailia.

Wolseley crede di trovare nessuna resistenza seria prima di arrivare a Zagazig.

Alessandria, 26. Dicesi che Arabi paschi pose una taglia sulla testa di Lesseps pretendendo che egli abbia venduto il canale agli inglesi.

Alessandria, 26. Gli ufficiali e i marinai del *Nautilus* furono rilasciati.

Dicesi che verranno arruolati 2000 albanesi non avendosi fiducia nelle truppe indigene.

Londra, 26. Il *Times* continua ad opporsi all'intervento turco in Egitto.

Londra, 26. Il combattimento del 25 agosto fu serio. Gli egiziani ritirandosi trasportando i feriti e non lasciando prigionieri. I giornali, lodando il successo di Wolseley, constataano l'inattesa resistenza degli egiziani.

Wolseley domandò rinforzi ad Alessandria. Gli egiziani continuano ad elevare terrapieni; sembra vogliano costruire una via coperta conducente ad Aboukir.

Stamane tentarono, senza successo, di sorprendere gli avamposti inglesi presso il canale Mahmudie; si ritirarono all'avvicinarsi degli inglesi.

Alessandria, 26. L'avanguardia inglese arrivata al Cairo occupa la città e fece 6000 prigionieri. La notizia è pubblicata sotto ogni riserva sembrando prematura.

Alessandria, 27. Nessuna conferma dell'occupazione di Cairo.

Porto-Said, 27. Assicurasi che gli egiziani nel combattimento presso Magfar hanno lasciato molti prigionieri. Ignorasi la cifra dei morti.

La guarnigione di Ghemleh fu molto rinforzata; gli egiziani elevano trincee verso Porto-Said.

Alessandria, 27. Iserì un treno armato egiziano si avanzò a 300 metri dalle posizioni inglesi; quindi si ritirò.

Ismailia, 27. La cavalleria si avanzò fino alla chiusa del canale d'acqua dolce El Tassasin. Le locomotive provenienti da Bombay giunsero a Suez.

Costantinopoli, 27. Ieri i ministri riunirono sotto la presidenza del Sultano per prendere una decisione definitiva sulla convenzione militare. Ignorasi il risultato. Dufferin insiste affinché i turchi possano sbarcare soltanto a Rosetta, Damietta e Aboukir.

Pallanza, 27. Ier sera una barca che veniva dall'Isola Bella, essendo il lago grosso, si capovolse. Vi si trovavano tre signori e una signora, oltre il barcaiolo. I tre signori si salvarono a nuoto; e il barcaiolo, con pericolo d'una propria vita, trasse a riva la signora. Quando vi giunse però questa era già cadavere.

#### NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, Trieste, 25. Per i pochi affari in lavorati, conchiusi nella passata ottava, tanto per merce pronta che a consegna, si praticarono prezzi stazionari con qualche favore per il gallo. Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di L. 56 per greggia altre provincie 10/12 2° ordine.

#### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 26 agosto.  
Napol. 94.50 — a 9.47 — Ban. ger. 58 — a 58.20  
Zecchini 5.58 — a 5.60 — Ren. au. 76.85 — a 76.95  
Londra 118.75 — a 119.25 — Ren. 4 pc. 311.12 — a 312.12  
Francia 46.85 — a 47.25 — Cred. 658 — a 659  
Italia 43.10 — a 43.45 — Lomb. 67.35 — a 67.12  
Ban. Ital. 43.15 — a 43.30 — Ren. It. 67.35 — a 67.12

VENEZIA, 26 agosto.  
Rendita pronta 37.73 per fine corr. 57.83  
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 102.90

Valute  
Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.43  
Bancnote austriache da 215.75 a 216.25  
Florini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 26 agosto.  
Nap. d'oro 20.48 — Fer. M. (con). —  
Londra 118.50 — Cambio To. (a 9) 47.35  
Francia 101.90 — Credito It. Mob. 785 —  
Az. Tab. — Rend. Italiana 90.02  
Banca Naz. —

VIENNA, 26 agosto.  
Mobiliare 313.75 — Napol. d'oro 944.1 —  
Lomb. 118.50 — Cambio To. (a 9) 47.35  
Francia 101.90 — Credito It. Mob. 785 —  
Banca nazionale 323 — Austria 77.20

PARIGI, 26 agosto. (Apertura)  
Rendita 3 0/0 82.52 — Obbligazioni 25.22  
id. 5 0/0 115.60 — Londra 2.15  
Rend. Ital. 33.65 — Italia 99.13.16  
Francia 101.90 — Inglese 11.14  
F. Lomb. — Rendita Turca 11.14  
V. Em. —  
Romane —

BERLINO, 26 agosto.  
Mobiliare 541 — Lomb. 256 —  
Austriache 908.50 — Italiana 89.25

LONDRA, 26 agosto.  
Inglese 99.34 — Spagnuolo 11.14  
italiano 75.8 — Turco 11.14

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 agosto 1882.

Venezia	32	59	18	28	24
Bari	35	13	49	9	55
Firenze	17	52	35	56	76
Milano	28	61	16	58	60
Napoli	10	39	34	44	50
Palermo	51	2	12	19	70
Roma	84	34	40	62	8
Torino	35	16	73	45	74

#### D'affittarsi in Lauzacco

pel prossimo autunno

un locale composto di 3 camere con relativa cucina e tinello, nonchè un comodo granajo.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al proprietario stesso in Lauzacco al numero 55.

#### Ricercasi

una persona pratica nel ramo assicurazioni contro l'incendio e grandine.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Udine.

#### D'AFFITTARSI

una casa in Vicolo Sillio, Via S. Cristoforo, N. 3. A.

Rivolgersi al Negozio

Angelo Peressini

in Via Mercatovecchio.

## MUNICIPIO DI BRESCIA

### AVVISO.

Essendosi effettuata regolarmente la prima Estrazione Preliminare della grande Lotteria di Brescia, si invitano i possessori dei biglietti vincenti a ritirare i loro premi.

Si avverte in pari tempo che la seconda estrazione preliminare con n. 566 premi avverrà il giorno 4 Settembre p. v. e l'Estrazione Principale con n. 821 premi fra cui quello di lire 100,000 avverrà il 24 Settembre p. v.

Per l'acquisto dei biglietti, in quanto ve ne siano disponibili, rivolgersi al sig. FRANCESCO COMPAGNONI di Milano unico assuntore in confronto del Municipio.

Brescia, li 22 agosto 1882.

Il Sindaco A. Barbieri

A. CASSA, Seg. Gener.

La vendita dei biglietti viene fatta anche:

In Udine presso la Banca di Udine  
Id. id. G. B. Cantarutti Cambio Valute  
Id. id. Paolo Gambierasi libraio.

## PETROLIO

al litro Centesimi

casa PIANI LODOVICO

Via della Posta n. 16.

### Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 24 agosto 1882.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

#### COLLEGIO

### Giovanni da Udine

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO

AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di lire 600.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

### Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.

In Udine rivolgersi al signor GIO BATTISTA DEGANI rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

#### Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	misto ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	diretto ore 7,37 ant.
5,10	omnibus 8,43	5,35	omnibus 9,55
9,55	accelerato 1,30 pom.	2,18 pom.	accelerato 5,53 pom.
4,45 pom.	omnibus 9,15	4,00	omnibus 8,26
8,28	diretto 11,35	9,00	misto 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	omnibus ore 8,56 ant.	ore 2,30 ant.	omnibus ore 4,56 ant.
7,47	diretto 9,46	6,28	idem 9,10 ant.
10,35	omnibus 1,33 pom.	1,33 pom.	idem 4,15 pom.
6,20 pom.	idem 9,15	5,00	idem 7,40
9,05	idem 12,28 ant.	6,28	diretto 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	diretto ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom.	misto ore 1,11 ant.
8,04 pom.	accelerato 9,20 pom.	6,50 ant.	accelerato 9,27
8,47	omnibus 12,55 ant.	9,05	omnibus 1,05 pom.
2,50 ant.	misto 7,38	5,05 pom.	idem 8,08

## POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. for. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuano stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria sanzione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercatovecchio.

## Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole

Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis.

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come ritualisti; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

## Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpini, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

## CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquor della Foresta  
Guaranà  
San Gottardo  
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FECAMP. 29

## VASCHE DA BAGNI

Presso il bandajo

Giovanni Perini

Via Nicolò Lionello

Trovansi un GRANDE DEPOSITO di vasche da bagni di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere come da noleggiare, più tiene un grande assortimento di Soffietti alla Lombardia di nuovissima invenzione, sistema utilissimo ed economico per la zolfatura delle viti. Tiene inoltre disponibile una pompa a quattro ruote, per incendio.

Prezzi mitissimi.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il capeletto la lupia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

Cerioni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi. 36

## ANATERINA

per le malattie della bocca e dei denti.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

È superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda dunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacone in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine.